

## **Verbale riunione dirigenza con genitori settore giovanile del 18 Aprile 2017**

Alle ore 19.00 del giorno 18 aprile 2017 presso la sala Riunioni della Piscina Comunale di Riccione si è tenuto l'incontro fra il direttore tecnico Max Di Mito e i genitori del settore Esordienti/Propaganda, alla presenza del dirigente Tatiana Feletti e dei tecnici allenatori di riferimento;

prende la parola il sig. Di Mito, sottolineando che questo incontro è orientato, dato che l'anno agonistico sta volgendo verso gli appuntamenti estivi e che pertanto ci troviamo a metà del suo corso, a chiedere ai presenti se vi siano particolari problemi o perplessità, cosicché da trarne spunti e riuscire a chiudere l'anno agonistico positivamente;

interviene il sig. Belmonte, mettendo in evidenza come i propri figli subiscano la rivalità fra atleti e male interiorizzino la sconfitta a causa dell'atteggiamento poco sportivo dei compagni;

il sig. Ueber esprime la sua soddisfazione per come procede l'attività, anche se gli allenamenti risultino un po' faticosi per il proprio figlio;

il sig. Brughieri chiede se è "normale" per sua figlia esordiente C, non riuscire a completare in maniera adeguata la vasca e se non sia più opportuno avere più resistenza;

la sig.ra Rossi (genitore di Rebecca) interviene, mettendo in evidenza che anche sua figlia ha avuto alcuni problemi di competitività con le altre atlete del gruppo di appartenenza, ma che l'intervento del DT è stato sufficientemente risolutivo e che gli interventi effettuati dall'allenatore sulla propria figlia, per farla "entrare" nella mentalità agonistica, stanno dando dei buoni risultati;

la sig.ra Nitti, infine, sottolinea il fatto che alcuni bambini vengono colpevolizzati e incolpati se non vincono una gara o se la staffetta di cui fanno parte non ottiene un buon risultato; bisognerebbe spiegare meglio ai bambini che, sebbene il nuoto sia uno sport individuale, può e deve essere vissuto anche dal punto di vista della squadra;

Di Mito sottolinea come sia un ottimo concetto quello di squadra; è un concetto fondamentale perché il gruppo dà forza, determinazione e fa sembrare tutto più leggero, soprattutto in allenamento.

Rimane perplesso di quello che sta succedendo, rispetto agli interventi dei genitori, perché è un campanello di allarme: i bambini, in quanto tali, sono piccoli, giovani e vergini dal punto di vista dei sentimenti e assorbono tutto ciò che sentono e vedono, per poi elaborarlo in maniera semplice; la domanda è, quindi, cosa sentono i bambini quando sono a casa o in tribuna? Questa rivalità, quasi cattiva, non è la sana competizione, che è necessaria in questo sport; il DT ha una sua personale sensazione, che la rivalità che i bambini riportano sul piano vasca, sia in qualche modo creata nelle famiglie; pertanto è assolutamente necessario che le figure adulte riferimento dei bambini, ed in particolare i genitori a casa, usino la massima accortezza, affinché non vengano trasmesse ai piccoli le proprie idee ed emozioni relative ad atleti, genitori o allenatori. Lo sport deve tutelare e aiutare i bambini, crescerli in un ambiente sano, alla cui base vi siano valori positivi, quali rispetto e amicizia; il bambino che rimane indietro, che è debole (a livello fisico, mentale o motivazionale) deve essere aiutato a rimanere nel gruppo e, più importante di tutto, a questa età la gara deve essere ancora solo divertimento (sono del tutto inopportune, per es., le sgridate sul piano vasca al termine delle competizioni);

interviene il sig. Puglia, spiegare che anche il proprio figlio ha avuto difficoltà di inserimento nel gruppo, ma che da genitore ha sempre cercato di confortare il bambino e

smorzare le tensioni, date forse anche dal fatto che il bambino è tecnicamente un po' più "indietro" rispetto agli altri atleti ed infatti la situazione è molto migliorata quando è stato inserito nel gruppo dei B;

interviene nuovamente il DT per ribadire che lo scherzo deve rimanere tale e che certe situazioni non possono essere tollerate; inoltre sottolinea che i gruppi A e B non sono sufficienti come gruppi di lavoro, dal momento che i bambini sono numerosi e richiedono differenti modalità di allenamento, il che non significa una bocciatura o una promozione, ma anzi una maggiore cura verso i bambini; inoltre, sottolinea che, relativamente all'intervento del sig. Brughieri, il gruppo C di quest'anno è composto da bambini piuttosto indietro a livello tecnico, ma tutto ciò è anche il frutto di una scelta tecnica, perché ciò che è importante a questa età è che i bambini amplino al massimo il parco di schemi acquatici, cioè saper fare tante cose in acqua, anche non inerenti la tecnica natatoria; l'insegnamento dei quattro stili di nuotata è l'ultimo step di un percorso lungo ed articolato; tutto ciò perché se il gesto tecnico divenisse automatico già a questa età, ci saranno grossi problemi ogni volta che interverranno cambiamenti muscolo/scheletrici, i quali determineranno cambiamenti nella capacità di nuotare: l'atleta che ha una profonda capacità di muoversi nel mondo acqua è in grado di affrontare al meglio i cambiamenti psico/fisici; infine Di Mito sottolinea il fatto che, se guardiamo i risultati degli ultimi 15 Campionati Italiani Giovanili, avremmo dovuto avere innumerevoli eredi della Pellegrini, ma ciò non è stato e non sarà per diverso tempo, perché essere molto veloci da giovani è molto semplice, è farlo da adulti che risulta più complicato;

il sig. Rossi (genitore di Leonardo) considera il fatto che forse alcuni atleti, in particolare quelli che si allenano con la Prima Squadra, sono molto presi dalla situazione e sono molto carichi, molto competitivi; è necessario "riportarli alla realtà";

Di Mito ribadisce, a tal proposito, che lo spostamento di alcuni Esordienti con la Prima Squadra è stato deciso per risolvere alcuni problemi tecnici, come già spiegato precedentemente; lo scopo di spostare un gruppo alle 14.30 significa poter lavorare meglio alle 17.15; gli Esordienti che nuotano alle 14.30 non sono più dotati e/o bravi, ma è la natura che li avvantaggia fisicamente in questo dato momento: come genitori è necessario rimanere sereni e mantenere l'equilibrio; poiché i bambini fanno un'attività agonistica, essi devono abituarsi gradualmente all'agonismo; mentre da genitori dobbiamo essere meno agonisti in tribuna;

la dirigente Feletti comunica che, visti questi atteggiamenti poco o per nulla sportivi, proprio nel pomeriggio i ragazzi hanno affrontato alcuni giochi di ruolo con una esperta delle dinamiche delle relazioni; di questo tipo di iniziative ne verranno organizzate altre, perché nel gruppo degli Esordienti si riscontrano alcuni deficit di relazione e comunicazione, quando invece il gruppo dovrebbe crescere unito; per raggiungere questo scopo il ruolo dei genitori è fondamentale (per es., se per scelta tecnica o altri motivi, manca lo staffettista più veloce comunque gli atleti devono affrontare ed impegnarsi nella staffetta dando sempre il massimo);

il dirigente, inoltre, chiede che i gruppi whatsapp vengano utilizzati unicamente per comunicazioni di servizio e ricorda, ancora, che è assolutamente poco corretto non comunicare per tempo l'assenza ad una gara, soprattutto ad iscrizione avvenuta, poiché quest'ultima ha dei costi, che pesano su tutta la Sezione Nuoto; infine comunica che tutti gli Esordienti, compresi i C, parteciperanno ai Campionati Italiani Libertas, che si terranno a Gubbio, indicativamente dal 21 al 25 giugno;

il DT ricorda, infine, l'importanza della frequenza degli allenamenti: è davvero molto importante e fondamentale per raggiungere gli obiettivi prefissati, poiché se non si nuota a sufficienza non si va! Quest'anno sottolinea che ha avuto un approccio "morbido", ma da settembre se la frequenza è fissata, per es., in 6 volte a settimana, 6 volte devono essere; perciò oggi i genitori non si devono esaltare troppo, ma neppure dovranno abbattersi troppo domani, quando ci saranno più sacrifici da affrontare!

Non essendoci ulteriori interventi l'incontro si conclude alle ore 20.30